

Tema: Ospitali sì, ma fino a che punto?

Presso fam. _____
Via _____
giorno _____
ore _____

Introduzione

La socialità che abbiamo ereditato è legata allo spazio, alla mobilità e all'esperienza che ciascuno ha. Una volta lo spazio era solo quello visivo. Dentro tale socialità ci sono solo i "nostri" e quelli che sono come noi.

In questo incontro vogliamo capire se tale socialità oggi è sufficiente, o ne dobbiamo trovare un'altra per stare al passo coi tempi.

PARTE PRIMA

Visione della realtà

Domande:

1. Oggi ci troviamo, quasi improvvisamente, a vivere fianco a fianco con persone e famiglie di diversa provenienza, cultura e religione. Tutte in cerca di condizioni di vita migliori. Tale fenomeno, anche tenuto conto della crisi economica in atto, sta ponendo problemi di non facile soluzione a livello di convivenza civile e anche religiosa.

Secondo voi, di fronte a questo problema quali cambiamenti si rendono necessari sia da parte degli ospitanti che da quella degli ospitati, per poter convivere con una certa armonia?

2. *Vivendo in questo contesto multiкультурale e plurifessionale riteniamo che questa sia una opportunità o un impoverimento? Una fortuna o una sfortuna? Perché?*

3. *A noi cristiani, in rapporto a questo problema, viene chiesto qualcosa di specifico? Che cosa?*

PARTE SECONDA

Illuminazione biblica

Ora ascoltiamo cosa ci dice la Sacra Scrittura in riferimento alle riflessioni che abbiamo appena condiviso rispondendo alle domande.

Dal Vangelo

Gesù fin dalla sua nascita sovverte la socialità chiusa. Sovverte anche il fondamentalismo religioso e inizia la socialità aperta, la cui dignità è misurata da tutte le diversità che sono presenti sulla faccia della terra. l'evangelista Matteo, narrando l'evento della nascita del messia, dice:

Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: "Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo". (Matteo 2,1-2)

Gesù ha coscienza di essere venuto non solo per i figli di Israele, ma per tutta l'umanità. In varie circostanze della sua vita pubblica manifesta questo che ritiene un aspetto del suo mandato irrinunciabile, costi quello che costi. Disse, infatti, un giorno:

"Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, vi dico, cercheranno di entrarvi, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: Signore, aprici. Ma egli vi risponderà: Non vi conosco, non so di dove siete. Allora comincerete a dire: Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze. Ma egli dichiarerà: Vi dico che non so di dove siete. Allontanatevi da me voi tutti operatori d'iniquità! Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, e voi cacciati fuori. Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa

nel regno di Dio. Ed ecco, ci sono alcuni tra gli ultimi che saranno primi e alcuni tra i primi che saranno ultimi". (Luca 13,24-30)

In un'altra occasione ha modo di ribadire questa universalità della sua venuta, dopo il seguente gesto miracoloso:

Entrato in Cafarnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava: "Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente". Gesù gli rispose: "Io verrò e lo curerò". Ma il centurione riprese: "Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, di soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Perché anch'io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico a uno: Va', ed egli va; e a un altro; Vieni, ed egli viene, e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa". All'udire ciò, Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: "In verità vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande. Ora vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre, ove sarà pianto e stridore di denti". E Gesù disse al centurione: "Và, e sia fatto secondo la tua fede". In quell'istante il servo guarì. (Matteo 8,5-13)

In un'altra occasione, ancora, ribadisce la destinazione universale della sua opera con queste parole:

Io come luce sono venuto nel mondo, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. Chi mi respinge e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho annunciato lo condannerà nell'ultimo giorno. (Giovanni 12,46-48)

Gesù è modello di universalità, di apertura a tutti. Su di lui dobbiamo tenere fisso lo sguardo e aprire i nostri orizzonti. L'era della globalizzazione, che stiamo vivendo, ce lo impone se vogliamo vivere nella dimensione giusta il nostro rapporto con gli altri e camminare al passo coi tempi.

PARTE TERZA

Confronto e preghiera

Dopo aver lasciato parlare la Sacra Scrittura, confrontiamo ora ciò che essa ci ha detto coi punti di vista che abbiamo espresso, rispondendo alle domande che ci siamo posti all'inizio.

Domanda:

4. Abbiamo tante difficoltà nel rapporto con le persone che sono della nostra cultura, lingua e religione e facciamo fatica ad ammettere che con gli stranieri abbiamo le stesse difficoltà.

Ho condiviso anch'io questa mentalità che pretende che gli stranieri siano perfetti e che non creino nessun problema per essere accettati?

Elementi di dottrina spirituale

La Chiesa, come discepolo di Gesù, ha imparato la lezione di universalità e apertura a tutti che le ha dato il Maestro. Vediamo come si esprime a questo proposito.

- ♦ Tutti gli uomini sono chiamati a formare il nuovo popolo di Dio. Perciò questo popolo, restando uno e unico, si deve estendere a tutto il mondo e a tutti i secoli. (CCC 831)
- ♦ Il carattere universale che adorna il popolo di Dio, è un dono dello stesso Signore, e con esso la Chiesa cattolica efficacemente e senza soste tende a raccogliere tutta l'umanità, con tutti i suoi beni, in Cristo capo nell'unità del suo Spirito. (CCC 831)
- ♦ Tutti gli uomini sono chiamati a questa unità del popolo di Dio. Ad essa sono ordinati sia i fedeli cattolici, sia gli altri credenti in Cristo, sia, infine, tutti gli uomini, che dalla grazia di Dio sono chiamati alla salvezza. (CCC 836)
- ♦ Essi hanno una sola origine poiché Dio ha fatto abitare l'intero genere umano su tutta la faccia della terra; essi hanno anche un solo fine ultimo, Dio. (CCC 842)

- ◆ I legami di mutua dipendenza tra gli uomini s'intensificano. A poco a poco si estendono a tutta la terra. Riunisce esseri che godono di una uguale dignità naturale, implica un bene comune universale. (CCC 1911)
- ◆ Questo richiede una organizzazione della comunità delle nazioni capace di "provvedere ai diversi bisogni degli uomini, tanto nel campo della vita sociale, quanto in alcune circostanze particolari che sorgono qua e là, come possono essere la necessità di soccorrere i profughi o di aiutare gli emigrati e le loro famiglie. (CCC 1911)

Preghiera

Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

- Perché, di fronte alle inevitabili difficoltà di rapporto con persone e famiglie di altra indole e cultura non ci chiudiamo in noi stessi in atteggiamento di difesa. Preghiamo!
- Perché non dimentichiamo che molta della nostra gente in tempi di miseria ha trovato accoglienza e possibilità di guadagnarsi il pane con onore in ambiente straniero. Preghiamo!
- Perché teniamo presente che fra gli immigrati non tutti danno il meglio di sé nel senso di costruire insieme una convivenza pacifica. Preghiamo!
- Perché nel difenderci, giustamente, da coloro che si comportano male non abbiamo a fare di ogni erba un fascio. Preghiamo!
- Perché, tenendo conto della diversità delle lingue, non prendiamo come offesa personale parole di cui la persona che le pronuncia non conosce il vero significato. Preghiamo!
- Perché diamo esempio di correttezza nel nostro modo di agire non solo nei confronti dello straniero ma anche nei confronti di qualsiasi altro. Preghiamo!

- ◆ I legami di mutua dipendenza tra gli uomini s'intensificano. A poco a poco si estendono a tutta la terra. Riunisce esseri che godono di una uguale dignità naturale, implica un bene comune universale. (CCC 1911)
- ◆ Questo richiede una organizzazione della comunità delle nazioni capace di "provvedere ai diversi bisogni degli uomini, tanto nel campo della vita sociale, quanto in alcune circostanze particolari che sorgono qua e là, come possono essere la necessità di soccorrere i profughi o di aiutare gli emigrati e le loro famiglie. (CCC 1911)

Preghiera

Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

- Perché, di fronte alle inevitabili difficoltà di rapporto con persone e famiglie di altra indole e cultura non ci chiudiamo in noi stessi in atteggiamento di difesa. Preghiamo!
- Perché non dimentichiamo che molta della nostra gente in tempi di miseria ha trovato accoglienza e possibilità di guadagnarsi il pane con onore in ambiente straniero. Preghiamo!
- Perché teniamo presente che fra gli immigrati non tutti danno il meglio di sé nel senso di costruire insieme una convivenza pacifica. Preghiamo!
- Perché nel difenderci, giustamente, da coloro che si comportano male non abbiamo a fare di ogni erba un fascio. Preghiamo!
- Perché, tenendo conto della diversità delle lingue, non prendiamo come offesa personale parole di cui la persona che le pronuncia non conosce il vero significato. Preghiamo!
- Perché diamo esempio di correttezza nel nostro modo di agire non solo nei confronti dello straniero ma anche nei confronti di qualsiasi altro. Preghiamo!

PARTE QUARTA

Impegno

A questo punto cerchiamo, in nome della universalità e dell'apertura a tutti, di mettere l'occhio sull'ambiente sociale che ci circonda.

- Vediamo anzitutto quali necessità in rapporto al tema sono emerse nell'ambiente che hanno bisogno di essere affrontate e che il gruppo o la CEB è nella possibilità di farlo (necessità materiali o spirituali, riguardanti persone singole, o famiglie, o l'insieme).
- Fare un elenco delle necessità e tra tutte scegliere quella o quelle che si è in grado di affrontare con la collaborazione di tutti.
- Distribuire tra i membri le responsabilità in ordine a quella o a quelle che sono state scelte.

Revisione

- **Feste natalizie: Presepio, raccolta alimentari, omaggio ai malati e anziani da parte dei ragazzi, celebrazioni della notte e del giorno di Natale, falò della fraternità, benedizione dei bambini, e via dicendo.**

Di queste varie iniziative, come valuti il coinvolgimento delle persone nell'organizzazione e nella partecipazione? Hai qualche proposta da fare?

Conclusione

Si conclude con la recita del Padre nostro. L'immagine della Madonna e dell'Eucaristia viene consegnata alla famiglia che ospiterà il Gruppo o la CEB nel prossimo incontro.